

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	20/00030830	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTURA, ARTE E STORIA CAGLIARI	10	
PROVINCIA E COMUNE: CA - VILLASIMIUS LUOGO: Località "Fortilessa beccia" OGGETTO: FORTEZZA VECCHIA CATASTO: Mapp.19 foglio 30 CRONOLOGIA: XVI° secolo su presumibile nucleo del XV° AUTORE: Ignoto DEST. ORIGINARIA: apprestamento difensivo costiero USO ATTUALE: Nessuno PROPRIETA': Demanio pubblico dello Stato ramo storico-artistico VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L.1089/39 P.R.G. E ALTRI:	DESCRIZIONE: (5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000) Il complesso architettonico è ubicato nel punto più a Sud della costa orientale della Sardegna, il capo Carbonara, da cui si avvia il grande golfo di Cagliari. Questa particolare collocazione geografica è certamente il motivo del grande interesse che l'edificio ebbe nel corso dei secoli. Posto su posizione elevata su uno sperone roccioso, l'edificio è accessibile da un solo sentiero che conduce fino all'ingresso. Questo è un semplice portale in pietra, ricavato sul lato Nord di un ampio recinto di forma irregolare sui cui muri si rilevano tracce di antichi camminamenti. Un lato del piazzale è chiuso dalla fortezza vera e propria che si presenta di forma stellare con asse di simmetria orientato verso NordOvest-SudEst. Il nucleo centrale dell'edificio, di forma inizialmente triangolare e probabilmente di epoca anteriore, è coperto con volta a padiglione in pietra e funge da elemento di raccordo attraverso archi a tutto sesto delle quattro torri poligonali che lo fasciano interamente e che appaiono oggi parzialmente crollate. Tre di queste torri presentano il vertice più esterno ad angolo acuto, realizzato in ossequio alle ormai consolidate tecniche difensive secentesche, e presentano sulle parti alte alcune sottili feritoie orientate a Nord, Sud-Ovest, Sud-Est e Nord-Ovest, che costituiscono le uniche aperture degli angusti spazi interni. La quarta torre, che si affaccia all'interno del recinto, presenta a circa cinque metri d'altezza un'ampia apertura che probabilmente costituiva l'unico accesso alla costruzione. Attualmente vi si accede passando per uno stretto ingresso di fortuna nella torre di N-O, raggiungibile da un cammi-				
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: stellare					
COPERTURE: /					
VOLTE o SOLAI: volte a padiglione in pietra e solai in legno					
SCALE: /					
TECNICHE MURARIE: murature in pietrame non squadrato					
PAVIMENTI: in cotto					
DECORAZIONI ESTERNE: //					
DECORAZIONI INTERNE: //					
ARREDAMENTI: //					
STRUTTURE SOTTERRANEE: seminterrato ad uso deposito					

Nel 1572 ESISTEVANO in Sardegna solo 9 torri di proprietà privata e la Fortezza Vecchia non era tra queste. Nel 1599 essa risulta già in funzione, inserita nel IV° distretto che comprendeva il tratto di costa dalle appendici di Villanova fino al Sarrabus, ed era denominata "torre Fortalesa biesa de Carbonayre Carbonayre". Un documento del 1720 (anno in cui i Piemontesi si succedono agli Spagnoli nel governo dell'Isola) riporta i nomi dei militari che prestavano servizio nella fortezza: un alcaide, un artigliere e due soldati; nello stesso anno risultano documentati lavori di riparazioni quali: "...riparare le mura, con imbocarle rifar la piattaforma, qual'è posta sopra travi, de quali se ne dovrà aggjonger per renderla più permanente, e riparare le muraglie del rivelino ..." per una spesa di scudi 110. La fortezza è citata in due documenti del 1729 e 1731 come presidio che vigilava su eventuali sbarchi di nemici in quel tratto di costa. È inserita altresì in numerose carte geografiche del tempo. Importante la notizia delle riparazioni operate nel 1770 perchè il relativo calcolo fu fatto dal Belgrano di Famolasco, tra i più noti ingegneri militari sabaudi, a testimonianza dell'interesse militare rivestito dalla Fortezza Vecchia. Per ulteriori lavori dobbiamo aspettare al 1803, con una spesa di £.540.

Tra il 1968 e il 1975 la fortezza è stata fatta oggetto di successivi restauri finalizzati al suo consolidamento statico e al suo ripristino. (vedi voce "RESTAURI")

Poichè di proprietà privata la fortezza venne notificata in base alla L.1089 del 1939 come raro esempio di architettura militare nell'Isola in data 9/7/1974; fu poi acquisita dal Demanio dello Stato. Il verbale di consegna al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali è del 13/5/1976.

Attualmente essa non è utilizzata per alcuno scopo poichè le proposte di un suo riutilizzo a fini turistico-commerciali sono stati ritenuti non idonei alla dignità del monumento.

## SISTEMA URBANO:

Isolato

## RAPPORTI AMBIENTALI:

Inserito in un contesto ambientale di notevole rilevanza in rapporto alla posizione emergente di capo Carbonara proteso sul mare e all'inizio del Golfo di Cagliari.

## ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

## RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

1720:lavori di riparazione per scudi 110

1803: " " per lire 540

\*\*\*

1968:consolidamento statico murature L.7.000.000

1970:rifacimento volta a padiglione e impermeabilizzazione-rifacimento piedritti e archi in pietra e solaio ligneo L.5.000.000

1972:opere accessorie (recinto,sgrondi,pavimento ecc.) L.5.500.000

1975:completamento lavori di restauro e ripristino storicizzato L.20.000.000

## BIBLIOGRAFIA:

ATZENI M., Amministrazione delle torri litoranee in Sardegna dal 1781 al 1794, tesi di laurea a.s. 1977:78CASALIS G., Dizionario geografico storico statistico commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna, vol.III, Torino 1836 p.499 ad vocem "GARBONARA"PILLOSU E., Le torri litoranee in Sardegna, Cagliari 1957

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1985						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE	X																	
STRUTTURE MURARIE			X															
COPERTURE			X															
SOLAI	X																	
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI	X																	
DECORAZIONI																		
PARAMENTI			X															
INTONACI INT.																		
INFISSI																		

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:	
ESTRATTO MAPPA CATASTALE:	FOTOGRAFIE:	
FOTOGRAFIE: 12585-86-87                    1 2609-08-07-06-05 12575-76-77                    12588-89-90-91-92-93 12594-95-96-97                25288-290-294		
DISEGNI E RILIEVI:	MAPPE - RILIEVI - STAMPE: Carta del 1753 stampata a Parigi (B.U.C.)  Nuova carta dell'Isola e Regno di Sardegna opera del R.P. Tommaso Napoli delle Scuole Pie	
MAPPE:		
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI: Archivio di Stato di Cagliari - Amministrazione delle torri - voll. nn.28-30-31-77-78 Archivio Comunale di Cagliari - vol.397	
RELAZIONI TECNICHE:  Vedi perizie di restauro in Archivio Soprintendenza		
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):		

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch.A. INGEGNO

Dott.A. PASOLINI

*di Pasolini*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA: 1985

OA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	AUTORE	N°
CODICI	20/00030830	ITA:		10	

(7604604) Roma, 1978 - I.P.Z.S. - S

ALLEGATO N. 1 ..... OGGETTO CA - VILLASIMIUS - FORTEZZA VECCHIA .....  
(segue descrizione)

namento del muro di cinta. Sotto questo piano esiste un seminterrato accessibile oggi attraverso una botola ricavata nel solaio in legno e certamente utilizzata come depoisto.

Villasilvini

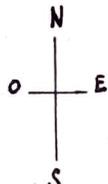
F. n° 30

Scala 1:4000

Mediterraneo

a

NOV



19

a

20

68

strada vicinale

Fortilissa beccia

21

24

86

44

14

134

128

142

22

vicinale

strada

79

78

13

1. LOCALITA' - OGGETTO : Villasimius (CA) - Loc. "Fortileza Beccia" -  
Fortezza Vecchia.

2. SOPRINTENDENZA - MODALITA' E COSTO DELLA ACQUISIZIONE:

Soprintendenza ai B.A.A.A.S. per le provv. di Cagliari e Oristano - Proprietà statale - Voltura a demanio pubblico ramo storico-artistico con autorizzazione dell'Intendenza di Finanza di Cagliari del 18/3/76 all'Ufficio Tecnico Erariale e verbale di consegna dell'immobile e dell'area di pertinenza alla Soprintendenza ai B.A.A.A.S. di Cagliari e Oristano redatto il 13/5/76.

3. PROGETTAZIONE - VICENDE COSTRUTTIVE E NOTIZIE STORICHE:

La costruzione della Fortezza Vecchia di Villasimius si inquadra certamente nel primo piano organico predisposto a partire dal 1572 dal governo spagnolo per la realizzazione del sistema difensivo costiero.

A quella data risale infatti il primo censimento sulla consistenza delle torri litoranee esistenti elaborato dal governatore di Iglesias Marco Antonio Camos (1).

Compiuta una accurata ricognizione dell'Isola, furono istituiti settantatre posti di guardia che, integrando quelli già esistenti, realizzarono un articolato sistema di protezione di tutto il litorale che costituirà la base per i successivi interventi piemontesi.

L'intero progetto di difesa venne realizzato a partire dal 1587 dal Vicerè Don Miguel de Mendoza attraverso una divisione del territorio in 3 distretti e la gestione di una speciale "Amministrazione delle Torri" che, con giurisdizione autonoma, già nei primi del Seicento avrà consentito di costruire e rendere efficienti sotto il profilo militare gran parte delle torri già esistenti.

Da un'analisi della struttura architettonica della Fortezza Vecchia, della sua singolare ubicazione e delle notizie sto-

riche relative alla presenza aragonese nell'Isola, si potrebbe ipotizzare la preesistenza di un nucleo difensivo realizzato nel sec. XIV sul quale si innesta il poderoso intervento spagnolo del XVI secolo per adeguarlo alle mutate esigenze belliche.

I documenti consultati presso gli Archivi di Cagliari non sembrano tuttavia confermare tale ipotesi e non forniscono neanche la data certa dell'intervento cinquecentesco.

In attesa di un'adeguata ricerca delle fonti più antiche presso gli Archivi spagnoli di Barcellona e Simancas, può ritenersi accertato che negli ultimi decenni del secolo XVI l'edificio fosse già in costruzione.

Nel 1599, infatti, risulta già funzionante con la denominazione di "Torre Fortalesa Biesa de Carbonayre" e inserita nel IV distretto che comprendeva il tratto di costa dalle appendici di Villanova (CA) fino al Sarrabus (2).

Il successivo documento è del 1720, dello stesso anno cioè in cui il governo piemontese sostituisce quello spagnolo nel controllo della Sardegna, e riferisce i nomi dei militari che prestarono servizio alla fortezza nei due anni precedenti (3). Un altro documento dello stesso anno riferisce che fu necessario "...riparare le mura, con imbocarle riffer la piattaforma, qual'è posta sopra travi; de quali se ne dovrà aggionger e riparare le muraglie del rivelino..."(4).

La spesa occorrente per tali lavori indicata in centodieci scudi è la più alta tra quelle sostenute per le riparazioni delle altre torri citate nello stesso documento e testimonia, se non altro, dell'importanza che la fortezza aveva già assunto per la difesa costiera dell'Isola.

Nel 1729 la fortezza risulta inclusa nella tabella delle torri del Regno col nome di "Fortalesa vigja, de Armas" sita nel territorio di "Maracalagonis" e presidiata da un alcaide, un artigliere e due soldati pagati dalla Reale Amministrazione (5) e in un successivo documento del 1731 appare come uno dei capisaldi per la vigilanza su eventuali sbarchi di nemici in

quella costa (6).

Per tutto il XVIII secolo l'edificio dovette avere un ruolo sempre crescente nella politica difensiva sabauda come dimostra il suo inserimento in tre carte geografiche dell'Isola predisposte in quel secolo e come documenta soprattutto l'intervento di riparazione predisposto nel 1770 da Belgrano di Famolasco che era considerato uno dei più noti ingegneri militari dell'epoca (7).

Negli anni tra il 1781 ed il 1802 l'edificio non subì certamente ulteriori interventi (8).

Nel 1803 furono invece realizzati dei lavori consistenti essenzialmente nella riscagliatura della muratura degradata e in particolare "...de trabucchi tre superficiali scagliamento calcolati in lire quarantacinque e trabucchi settantanove superficiali scagliamento da farsi in giro della torre calcolati in lire millecentoottantacinque..."(9).

Dopo tale intervento, e di certo fino al 1842, l'edificio non ebbe ulteriori lavori di manutenzione (10).

Nel 1822, come riferisce il La Marmora (11), nasce il villaggio di Carbonara (attuale Villasimius) ad opera del Vicerè Roberto di Monticelli e del Cav. Gen. Incasni. Lo stesso autore nel suo "Itinerario dell'isola di Sardegna" riferisce della presenza della Fortezza Vecchia in stato di abbandono.

Nel 1825 era stata già citata dal Fare come "arcem veterem" già costruita alle fine del XVI secolo (12) e l'Angius nel 1836 la dice fornita di un piccolo presidio.